

GLI ESPERTI RISPONDONO

I "malati di shopping" possono essere interdetti

Sentenza storica di un tribunale lombardo: imposto un amministratore di sostegno a una donna che si era licenziata per spendere la liquidazione

La "sindrome da shopping compulsivo" può essere così grave da giustificare la nomina di un amministratore di sostegno?

Lo "shopping compulsivo" viene definito dalla medicina come un disturbo che si manifesta con il desiderio involontario e irrefrenabile di fare acquisti. Le statistiche dicono che le persone che presentano questa patologia sono soprattutto donne di giovane età. In seguito all'acquisto compulsivo di oggetti d'ogni tipo si riscontrano molto spesso sentimenti di colpa e vergogna. Ebbene, un tribunale lombardo ha disposto l'amministrazione di sostegno nei confronti di una donna di circa quarant'anni affetta da questa sindrome. Dall'esame della vicenda, si è appreso che la donna si era dimessa dal posto di lavoro per incassare il trattamento di fine rapporto, spendendolo interamente in



Lo shopping compulsivo può portare all'interdizione

Professionisti.it

È il primo network dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

abbigliamento e oggetti futili e comunque, in beni non necessari al reale bisogno e alle esigenze della propria vita. La signora aveva anche contratto debiti per circa 50 mila euro, manifestando la propria totale incapacità nella gestione

delle somme a disposizione. Ricontrata una reale difficoltà nel «contenere la propensione al consumo irrazionale di denaro» ed al fine di farle «riacquistare la capacità di risparmio e gestione efficiente del reddito» e quindi il benes-

sere psichico, il tribunale ha disposto la nomina di un amministratore di sostegno e, fatto non trascurabile, una terapia di sostegno, delegando a quest'ultima incombenza il Servizio per le tossicodipendenze (Sert).

La destinataria del provvedimento, pur potendo continuare a compiere tutti gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana, è stata interdetta dal porre in essere acquisti del valore superiore a 100 euro in assenza della sottoscrizione dell'amministratore di sostegno. Il giudice ha poi disposto che l'amministratore subentri nella gestione dei conti correnti e dei depositi della donna, ordinando agli istituti di credito di consentire, all'amministratore medesimo, tutte le operazioni, previa esibizione del decreto del tribunale.

Avvocato Simone Campi
Studio legale Campi e Ghigna

➤ AMMENZE

Pagamenti sprint
multe giù del 30%

Quali novità ha introdotto il "decreto del fare" in merito al pagamento delle multe?

L'importo scritto sulla multa che viene lasciata sul parabrezza corrisponde al 50% dell'importo da pagare: possiamo usufruire di questa riduzione solo se provvediamo a saldare il debito entro 60 giorni. Oltre questo termine, il pagamento da effettuare per estinguere la pratica raddoppia. Con la Legge 98 del 2013 è stata introdotta dal governo una nuova forma di sconto che ci permette di ridurre ulteriormente l'importo da pagare del 30% rispetto alla cifra indicata nel verbale lasciato sotto il tergicristallo. Se infatti provvediamo al saldo entro 5 giorni dalla notifica della multa possiamo pagare appunto il 30% in meno rispetto all'importo ridotto; superato questo limite dovremo pagare l'importo ridotto e, superati i 60 giorni, il 100%. La novità è stata ideata per venire incontro alle esigenze degli automobilisti più "ligi" nel rispettare la sanzione, ma una nuova disposizione spiegherà nel dettaglio quali sono le infrazioni escluse dallo sconto (tra cui quelle per le quali si tolgono punti dalla patente).

Sara Mazza
Consulente finanziario

➤ INVALIDITÀ

Ha il cancro
ma deve lavorare

Sono un'insegnante a tempo indeterminato ed ho un'invalidità al 100% (cancro) ma non usufruisco più della legge 104 perché la commissione ha stabilito che il mio caso non è invalidante. Vorrei sapere se ho diritto a qualche permesso dal lavoro.

E' previsto un congedo retribuito che può essere frazionato, della durata massima di due anni. Il requisito è che la persona sia in possesso del certificato con connotazione di gravità. I lavoratori con invalidità superiore al 74% hanno inoltre diritto a richiedere, per ciascun anno effettivamente lavorato, due mesi di contribuzione figurativa ai fini pensionistici, fino ad un massimo di cinque anni. Questa soluzione può avvicinare il lavoratore al pensionamento. In ultimo è possibile effettuare la richiesta di concessione di lavoro part time, richiesta che il datore di lavoro non può rifiutare.

Va aggiunto che l'opera di bonifica varata da circa tre anni dall'Inps contro la piaga dei falsi invalidi sta dando finalmente risultati interessanti a favore dei veri invalidi.

Donatella Chiomotto
Consulente del lavoro